lettera aperta

Domenica 12 novembre 2017 - XXXII del tempo ordinario anno XLVI n. 2410

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

LA CANONICA È SEMPRE APERTA

Chi viene in parrocchia sa di poter trovare qualcuno che accoglie alla porta dalle 5.45 alle 22.30
S'incontra un clima sempre familiare e ci si stupisce se qualche volta, per un caso, non fosse così



Chi di noi si mette in contatto con un ufficio pubblico o è costretto a risolvere un'urgenza per acqua, luce o gas sa che, nonostante i moderni mezzi di comunicazione, è difficile parlare con la persona interessata. Qualche volta il numero squilla a vuoto, altre volte si trova una voce che ripete di attendere, ma invano. Talvolta c'è una risposta automatica, quasi mai efficace per il nostro problema. È quasi impossibile trovare direttamente un operatore. Se poi è necessario raggiungere una figura di rilievo, sembra di doversi mettere in ginocchio. Mi sembra che invece questa canonica sia sempre aperta. È proprio come una famiglia in mezzo a tante famiglie della parrocchia. La gente dà per scontato che qualcuno apra o risponda: dal mattino fino alla sera tardi. Così pure la chiesa: le porte sono sempre spalancate ad accogliere chiunque fosse di passaggio. È raro non trovare alcuno. Magari al telefono qualcuno potrebbe presentarsi senza tirarla per le lunghe. Forse qualche altro potrebbe suonare il campanello in orari più consoni, visto che quasi mai vi sono urgenze, ma nella sostanza va più che bene così: noi preti ci sentiamo parte di una comunità viva che respira in tutte le ore del giorno. C'è anche da ringraziare Dio per la disponibilità di tanti laici che durante tutta la settimana, compresa la domenica mattina, assicurano questo servizio di accoglienza: è un servizio fatto a Cristo. L'atto più alto e più fecondo della libertà umana sta, infatti, più nell'accoglienza che nel dominio (Jacques Philippe). *don Gianni*

LE SVASTICHE
in primo piano

A titolo personale e a nome della parrocchia desidero esprimere pubblicamente vicinanza e solidarietà all'Anffas, che ha trovato il suo pullmino per i trasporti lordato nella notte di Halloween. Un gesto vile, vergognoso e offensivo che qualifica già di per sé l'autore o gli autori, tanto più che hanno usato le bombolette spray per disegnare sulla carrozzeria delle svastiche. Le stesse svastiche che, sempre nei giorni, scorsi sono comparse anche sui muri e nei sottopassi di Comuni vicini. Indignarsi di fronte a questi episodi è poco. Evidentemente c'è qualche imbecille nostalgico che pensa di rilanciare nottetempo, nel nascondimento, certe idee folli. È gravissimo che l'abbia fatto a scapito di un'Associazione così meritoria, che tanto si spende per i disabili ed ha un'importante struttura anche sul territorio della nostra parrocchia, in via Portara. Più che colpirla, il responsabile o i responsabili farebbero bene a frequentarla per imparare qualcosa in più della vita. Noi stiamo con Anffas. *d.G.*



HALLOWEEN
dritti al centro

I giornali hanno riferito che nella notte del 31 ottobre diversi ragazzini sono stati portati ubriachi al Pronto soccorso, qualcuno anche sull'orlo del coma etilico. C'era da aspettarselo! Altro che dolcetto o scherzetto, suonando in giro i campanelli con la cesta piena di caramelle. Qui c'è gente, anche preadolescenti, che beve a più non posso finendo per mettere a repentaglio la propria vita. Giovanissimi che si organizzano con veri e propri party, portandosi i superalcolici da casa e terminando la "festa" a bordo di un'ambulanza e con tanto di lavanda gastrica. Ci domandiamo dove siamo arrivati. Anno dopo anno, la notte (da sballo) di Halloween sta offuscando il senso vero della festa di Ognissanti, del primo novembre, e della commemorazione dei defunti, il giorno successivo. Siamo pronti a scommettere che molti di quei ragazzini che si sono ubriacati, non sono mai stati abituati ad andare in cimitero a trovare e a portare un fiore ai loro nonni. I genitori cosa ne pensano? Sembra che nei confronti della morte ci sia un tabù, mentre invece la morte fa parte della vita. Talmente un tabù, che si stanno storpiando anche le tradizioni migliori, tra cui appunto quella di fare memoria di chi ci ha preceduto nell'aldilà. Allora ci domandiamo anche se sia opportuno che addirittura il Comune debba promuovere in pompa magna, in centro città, la sera di Halloween, la "Zombie Walk", letteralmente la "Marcia dei mostri", con tanto di trucco e parrucco all'insegna dell'orrore, per tutti. L'importante è riversarsi per strada a fare baldoria. Le ricorrenze dell'1 e 2 novembre sono ben altra cosa! A Treviso, per fortuna, qualcuno ha provato a ricordare che c'entra piuttosto la fede. Purtroppo ne stiamo perdendo il senso vero e quando ci si accorgerà della degenerazione già atto stiamo altrettanto certi che sarà troppo tardi.

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrici Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria Fabio e Cristina Via Ca' Rossa 155 Tel. 041 616564

IL CAPITELLO DELLA MADONNA

sottovoce



Il mese di ottobre è stato dedicato a Maria, soprattutto nella preghiera del rosario. È iniziato però con un segno spiacevolissimo, che segnalo soltanto ora. Molti sono al corrente della presenza nel territorio della nostra parrocchia di alcuni capitelli con l'immagine della Madonna. Ce n'è uno anche nell'angolo fra l'edificio della canonica e la vicina farmacia, all'ingresso di via Manzoni. La foto qui accanto mostra com'era. Ebbene: proprio all'inizio di ottobre qualcuno ha portato via la statuetta della Vergine e da allora non è più stata ritrovata. Non è caduta a terra e neppure si è trattato di un incidente: il capitello è lì, del tutto intatto. Soltanto che, per la seconda volta, vi manca l'effige sacra. Una effige che non aveva alcun valore se non il solo riferimento alla fede. Dispiace, perché era stata procurata da un uomo davvero buono e saggio che nella vita ha sempre dimostrato rispetto e generosità. Pazienza. Ne avremmo già messa un'altra, ma ancora non troviamo in commercio nulla di adatto. Se qualcuno ne avesse una in casa e non sapesse come impiegarla sappia che qui la useremmo volentieri. *d.G.*

LE BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Profili: DON ORESTE BENZI

Nella notte tra la solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione dei defunti di dieci anni fa, moriva don Benzi, fondatore della Comunità "Papa Giovanni XXIII", della quale era solito dire: "Siamo una comunità scalcagnata ma con un cuore che pulsa". Un cuore che continua a pulsare nelle giornate di migliaia di volontari in quaranta Paesi del mondo. In un inedito del 24 febbraio 2007



così aveva descritto se stesso: «Mi paragono a volte ad un bambino fra le braccia della mamma. Cosa percepisce il bambino della mamma? Poco, ma è certo che la mamma lo ama. La grande scoperta della nostra vita è la scoperta di Dio che ci ama. Poi si fruga tra le pieghe della storia per capire come Egli ci ha amati: io vi posso raccontare come è capitato a me. Sono nato 82 anni fa. La mia casa era lontana dalla scuola circa due chilometri e si andava a piedi. Frequentavo la prima elementare quando, durante l'inverno, mi sono ammalato di morbillo. Ero cagionevole di salute, così sono stato a casa tutto l'inverno […]; sono stato bocciato e ho dovuto ripetere la prima. Ma io devo benedire Dio, e sapete perché? Se io fossi stato promosso, sarei andato con un'altra maestra, la Tosi, invece sono rimasto con la maestra Olga Baldani, che un giorno ha parlato così bene dei sacerdoti, dei pionieri e degli scienziati. Cosa si capisce a sette anni? Eppure sono rimasto come rapito, sono andato a casa e alla mia mamma ho detto: "Mamma, io mi faccio prete", e da quell'età non ho più cambiato. Quando ci penso dico: "Guarda Dio come è stato grande!". Ricordo che mi vergognavo per essere ripetente, eppure è stato un dono bellissimo che il Signore mi ha fatto. Poi ci sono stati altri incontri dovuti a quella bocciatura, per i quali benedico Dio […]. Forse alla fine della vita arriverai a capire qualcosa… ma non è importante arrivare a capire, importante è arrivare a essere certi che Egli ci ama». Don Oreste, romagnolo, settimo di nove figli, a 12 anni era entrato in seminario e i suoi genitori per permettergli gli studi chiesero l'elemosina. Dalla madre Rosa aveva ereditato la forza della preghiera, dal padre Achille l'amore per i "piccoli" e gli "scartati". Nel 1968 fondò la sua prima comunità, oggi diffusa nel mondo con cinquecento strutture di accoglienza. Era solito dire: "L'uomo non è il suo errore", convincendo i carcerati che ricominciare si può sempre; e "Nessuna donna nasce prostituta", liberandone settemila. E poi accogliendo anziani soli, malati, zingari, stranieri, sbandati, drogati, disperati… La notte del 25 settembre 2017 don Oreste uscì dalla sua casa e si presentò alla "Capanna di Betlemme", una struttura per senzatetto, dicendo: "Eccomi, sono un barbone!". Vivrà con loro fino alla notte tra i Santi e i Mor-

ti, quando all'improvviso, dopo una festosa cena al ristorante dove misteriosamente aveva voluto invitare gli amici più cari (fatto mai avvenuto prima…), chiuse gli occhi. "Domani siamo in marcia", aveva confidato ad Oscar Baffoni durante quella cena, con un mezzo sorriso: una battuta che l'amico avrebbe compreso poche ore dopo. Al suo funerale erano in diecimila. Poco tempo prima aveva detto al cardinale Caffarra: "Eminenza, io sono solo uno scarabocchio di Dio". Sarà…; magari ci fossero tanti scarabocchi così ben riusciti!

LA ROTONDA
cultura e società



Prosegue l'attività della Galleria d'Arte "La Cella". Dal 4 al 12 novembre la Galleria proporrà la mostra personale del fotografo Massimo Gasparon, nome d'arte Maxgasp. Massimo Gasparon ha fatto del cellulare il suo stile, strumento con cui coglie tutto quello che lo circonda, senza rinunciare alla qualità dell'immagine, che viene riprodotta su ampi pannelli espositivi. «Nato a Venezia nel 1979 mi son trasferito a Mestre da 13 anni. Ho sempre avuto la passione del disegno, fin da bambino. Ora da anni anche quella della fotografia e fotomontaggio. Tutto il mio percorso artistico è da autodidatta, cercando di imparare e migliorarmi giorno dopo giorno. Per i miei lavori uso uno smartphone, un pc, carta, matita, e l'immaginazione divertendomi, cercando di "creare" quello che immagino. Se penso al perché uso il cellulare, mi viene in mente questo: "libertà, leggerezza, comodità, praticità, spensieratezza, cogliere l'attimo, futuro, entusiasmante, sfida, possibilità, superare i limiti". È perché mi piace e lo sento il mio mezzo da lavoro/divertimento». Così si racconta Massimo Gasparon. La mostra già inaugurata sabato 4 novembre alle ore 17.30 rimarrà aperta con i seguenti orari: feriali 17.00-19.00, sabato e domenica 10.00-13.00 e 16.30-19.00. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.

Gruppo Culturale "La Rotonda"

BREVI
voci di parrocchia

UN ORGANISTA
Negli anni Ottanta ad Eraclea c'era un esercito di organisti disposti a fare servizio. Qui da noi, per tanti anni, abbiamo avuto l'esempio dell'organista storico Bepi Pistolato, di cui è rimasto un caro ricordo. Ora facciamo fatica a trovarne. Ho scritto già due volte e nel secondo caso si è presentata una persona che non appartiene al nostro territorio e non aveva la giusta competenza. Provo a domandare di nuovo se qualcuno potesse aiutarmi in questa che sembra un'impresa: portate pazienza. Spero che la goccia possa scavare la roccia. C'è dunque qualche volontario che possa dare la sua disponibilità per suonare l'organo durante la S. Messa della domenica sera? La chiesa talvolta è proprio piena di gente.



LA MESSA DEI GIOVANI
La Messa di mezzogiorno si rivolge ai giovani della nostra comunità dalla seconda media in su. Se non che, per una ragione o per l'altra, mi sembra che dopo il periodo estivo, non siamo ancora riusciti a riprendere il ritmo giusto della frequenza. Una volta per un incontro di zona, un'altra volta per un'uscita, una volta per un appuntamento diocesano, un'altra volta per una diversa necessità; a mio modesto parere da ottobre non si può ancora parlare di una vera comunità di giovani che celebra insieme l'Eucaristia. Chiederei ai capi scout, agli educatori e ai responsabili di dare una mano affinché la Messa delle 12.00 torni ad essere presto l'appuntamento fresco e pieno di vita dello scorso anno.

SERVIZIO IN PATRONATO
Durante l'ultimo incontro del Consiglio pastorale gli Amici del patronato hanno fatto notare che nei giorni di martedì e di venerdì il patronato resta chiuso, dal momento che ancora nessuno si è reso disponibile a fare servizio di sorveglianza per i piccoli. Io aggiungo che proprio in quei giorni ci sarebbe la necessità di trovare un responsabile perché ci sono molti che vengono per il doposcuola e portano con sé anche fratellini più

piccoli e mamme che cercano un momento di relax. Anche il sabato e la domenica ci sono molti giovanissimi che domandano di giocare a calcio o di fare una partita a ping pong. Noi chiediamo da tempo la disponibilità di qualcuno, ma anche in questo caso tutto tace. Sarebbe dunque possibile che qualcuno, animato da buona volontà, si rendesse disponibile per questo servizio così prezioso? Se fossimo in molti sarebbe possibile anche fare dei turni che non affaticherebbero nessuno. Lo domando con dolcezza a giovani e anziani, genitori o single. La disponibilità sarebbe particolarmente preziosa.



questi: i bambini iscritti al doposcuola sono più di 50. Altri ancora chiederebbero di partecipare. Si tratta dunque di una proposta che ha un peso anche sociale per questo territorio. I volontari sono poco più di una trentina e così non possiamo continuare ad offrire quel rapporto personale che sarebbe necessario. Si può chiedere a qualcun altro la propria disponibilità? Nel caso chiedo di mettersi in contatto con Marina Bello Ticozzi al 3403850107: il Signore non si lascia certo vincere in generosità.

PASTICCERIA PETTENÒ

In questo periodo c'è stata una novità che ha toccato il centro di Carpenedo. La celebre "Pasticceria Pettenò", famosa soprattutto per la qualità del cioccolato, si è spostata da via Vallon in via San Donà. Qui in piazza c'è anche la "Pasticceria Ceccon" e di recente ha aperto "Il Café Retrò". Non mancano anche altri spazi di ritrovo e bar pronti ad accogliere la gente di passaggio: ciascuno con le proprie caratteristiche specifiche. Penso per esempio al piccolo ma significativo ambiente della cicchetteria di Luca. Sono convinto che tutte queste realtà, al posto di farsi concorrenza le une con le altre, possano invece aiutarsi a generare una realtà viva e dinamica. Avviene come per un fuoco: se si mettono dei buoni ciocchi di legna gli uni accanto agli altri la fiamma che ne esce è più vasta per tutti. Anche grazie a queste attività Carpenedo vive.

IL DOPOSCUOLA

Lo abbiamo scritto all'inizio dell'anno e mi fa piacere ripetere di nuovo questo appello. È iniziato il doposcuola per i ragazzi che hanno particolare bisogno di imparare la lingua e la scrittura italiana. È un'occasione preziosa per aiutare molti amici ad ambientarsi nel nostro territorio e ad accogliere i valori umani che viviamo in questa nostra società. Serve il rapporto personale: un insegnante per ogni ragazzo. Ora, i numeri sono

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

I Santi, i morti, novembre: tutti elementi che inducono a distogliere anche il più agnostico dei miscredenti dalle sue incombenze di routine e dalle sue attenzioni "terra terra", per elevare la mente almeno al concetto della caducità della vita. Il semplice cader di foglie è un richiamo alla temporaneità del nostro passaggio in questa natura, dove tutto è destinato a finire, universo compreso, sebbene il processo preveda un continuo rigenerarsi e nascere, ma non rinascere: infatti ogni nascita attinge linfa da ciò che c'era ed offre elementi di continuità, ma avrà comunque come meta a sua volta la morte. Anche per noi credenti, non meno di altri dediti a voli radenti attorno alla nostra quotidianità, questo periodo serve ad alzare la testa e ad elevare lo spirito, proteso oltre il limite della vita terrena. La liturgia di queste ultime tre domeniche ci aiuta molto allo scopo, in quanto pregna di richiami escatologici; ed è un bene che sia così, perché in genere ci è poco congeniale ricordare quella parte di catechismo che riguarda "I Novissimi": morte, giudizio (particolare e universale), inferno e paradiso. È importante invece far su essi mente locale, perché ribaltano i concetti con i quali siamo vissuti (e sennò che "altra vita" sarebbe!?). La nota parabola delle dieci vergini, cinque sagge e cinque stolte, che attendono lo sposo, per esempio, se rivolta alla nostra realtà sembra quasi un'apologia della grettezza: le stolte saranno state anche delle sprovvedute a rimanere senz'olio, ma le sagge, che non se ne privano di una goccia per paura che poi venga a mancar loro, che esempio di solidarietà danno? E lo sposo che sbatte la porta in faccia alle prime, corse a rifornirsi e quindi giunte in ritardo, che richiamo alla misericordia è? C'è contrasto con la parabola della vigna, quando il padrone dà la stessa paga giornaliera pure a chi ha lavorato solo un'ora! Ecco il punto: il padrone non è andato a distribuire soldi in piazza a chi non ha lavorato. La Misericordia divina soccorre fino all'ultimo istante, poi subentra la Giustizia infinita. L'odierna parabola delle vergini a quel momento si riferisce. Chi oltrepassa la soglia impreparato, viene preso col bagaglio che ha e non può tornare indietro a recuperare alcunché. Fra un paio di domeniche vedremo in che cosa dovrà consistere questo bagaglio. Oggi, intanto, becchiamoci il richiamo del nostro Maestro: "*Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora*".



PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI ALLA SALUTE

Si avvicina velocissimo il giorno del rinomato Pellegrinaggio alla Madonna della Salute previsto per lunedì 20 novembre a Venezia. Divenuto ormai tradizione consolidata (ergo, come siete potuti mancare sino ad ora? Mah…), si presenta come la perfetta occasione per trascorrere una serata di preghiera "attiva ed itinerante" insieme ai giovani della nostra comunità e del resto della diocesi. Il tema proposto "cercavano Gesù" ci parla del rischio incessante di perderlo e del nostro desiderio, come pellegrini, di cercare e ritrovare la Sua compagnia. L'inizio sarà presso la Basilica di San Marco (ore 18.15) per poi raggiungere la Chiesa della Salute (19.15) dove il Patriarca concluderà l'incontro (ore 20.00). Impossibile dimenticare poi l'ampliamento dell'offerta (esclusivo per la parrocchia di Carpenedo, modestamente) che prevede di protrarre la serata oltre il termine della celebrazione e condividere quindi una buonissima cena "al sacco" (previa preparazione ad opera di se stessi o dei genitori, a seconda della propria confidenza con i fornelli) nel seminario, adiacente la Chiesa della Salute. Infine, una volta sazi, viene garantita una "serena" camminata di rientro attraverso la gemma della laguna, momento per ammirare il paesaggio, nonché perfetta occasione di ispirazione per una sana riflessione su quanto vissuto e ascoltato. *Isacco Zampieri*

I POVERI E GENTE VENETA

Domenica prossima, 19 novembre, ricorrerà la Giornata mondiale dei poveri, istituita da Papa Francesco. Gente veneta già questa settimana dedica un numero speciale a ciò che la parrocchia e la collaborazione pastorale fanno per aiutarli. Siamo tutti invitati ad acquistarne una copia.

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 12 NOVEMBRE
9.00 "Rigiocattoliamo" sul sagrato della chiesa
10.00 Corale Carpinetum e coro bambini
10.30 Coro giovani

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE
17.00 Catechesi 1ª - 2ª e 3ª media
18.30 S. Messa per i defunti: vie Dri e Passo Falzarego
20.45 1° Incontro alla chiesa di S.M. Goretti comunità educante di Carpenedo e Favaro

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE
16.30 Doposcuola dei ragazzi
18.30 S. Messa per i defunti: vie Nuova e Cadore
20.45 Catechesi Gruppo giovani
20.45 Catechesi per gli adulti (don Gianni)

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE
Benedizione delle famiglie
17.00 Catechesi 3ª elementare
18.00 Prove di canto Corale Carpinetum
18.30 S. Messa per i defunti: vie Sappada e Lorenzago

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE
Benedizione delle famiglie
16.45 Catechesi 2ª - 4ª e 5ª elementare
17.00 Catechesi 1ª superiore
18.00 Incontro San Vincenzo
18.30 S. Messa per i defunti: vie Ca' Rossa e dei Pini
19.45 Catechesi 3ª e 4ª superiore
19.45 Catechesi 2ª superiore

VENERDÌ 17 NOVEMBRE
Benedizione delle famiglie
16.30 Doposcuola dei ragazzi
18.00 Incontro catechisti
18.30 S. Messa per i defunti: via Oberdan
20.45 Consiglio Pastorale

SABATO 18 NOVEMBRE
11.00 Catechesi per elem. e medie del sabato mattina;
11.00 Uscita in preparazione dell'ammissione ai Sacramenti per i genitori di 4ª elementare
15.00 Attività dei reparti
15.00 Uscita di noviziato
15.30 Incontro chierichetti
16.00 Incontro Gruppì Cana New e Cana Old

DOMENICA 19 NOVEMBRE
9.00 S. Messa con ammissione Sacramenti e consegna Vangelo alla 4ª elementare
10.00 Corale Carpinetum e coro bambini
10.30 Coro giovani
15.00 Gruppo Missioni incontro con la comunità del Lido a "S. Ignazio di Loyola"

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vesperi e Rosario in chiesa



RIGIOCATTOLIAMO 2017 - Per sostenere le attività del Patronato e per educare i bimbi al riciclo dei giochi usati, gli Amici del Patronato organizzano per sabato 11 novembre dalle 17.30 alle 19.30 e domenica 12 novembre mattina, sul sagrato della chiesa, un mercatino dei giochi. Si raccolgono sin d'ora in patronato giochi, libri, peluche, bambole, ecc. usati purchè ancora in ottime condizioni. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza. Grazie.